

*Ignazio Mauro Mirto\**  
Università di Palermo

ALL'INCROCIO TRA METONIMIA,  
ELLISSI E IPONIMIA: UNA NOTA SU *BICICLETTA*  
COME NOME DI MASSA\*\*

Abstract: Lo studio si occupa principalmente di quattro sostantivi dell'italiano: *bicicletta, canoa, piscina e vela*. Essi hanno in comune la possibilità di ricorrere senza articolo come nomi post-verbali di *fare* e di produrre in questo modo espressioni che designano la pratica di un'attività sportiva o, più in generale, fisica. Si tratta normalmente di nomi concreti e numerabili, ma, in combinazione con *fare* e ad articolo zero, se sottoposti ad alcuni test essi reagiscono come i nomi di massa. Nella proposta formulata, tale inatteso risultato è l'effetto dell'intersezione di metonimia, ellissi e iponimia.

Parole chiave: *articolo zero, nomi di massa, flessione, Saussure*

## 1. INTRODUZIONE

Questo lavoro propone alcune riflessioni sul cosiddetto 'articolo zero' nella lingua italiana, un fenomeno di grande complessità soprattutto per la straordinaria varietà dei casi (Mirto 2010 ne mostra alcuni), in seguito trattato in un suo circoscritto ma significativo risvolto. Esso verte sull'articolata classe di sostantivi normalmente numerabili che in posizione non marcata post-verbale possono ricorrere privi di articolo, come per *pavimento* e *ala* in (1) e (2), esempi che non fanno pensare all'articolo zero come tratto recente della lingua italiana:

(1) (Foscolo, *Dei sepolcri*)

Non sempre i sassi sepolcrali a' templi Fean pavimento

(2) (Manzoni, *I promessi sposi*)

All'arrivar della carrozza, [que' soldati spagnoli] fecero ala, e presentarón l'arme al gran cancelliere

---

\* ignaziomauro.mirto@unipa.it

\*\* Ringrazio Nunzio La Fauci per la lettura e i commenti ad una prima stesura di questo lavoro. Unico responsabile dell'analisi proposta è l'autore.

Sostantivi quali *sete* e *freddo*, come in (3), non appartengono alla classe menzionata perché assumono il valore negativo del tratto [NUMERABILE], mentre vi rientrano quelli in (4), giacché *casa* e *lode*, anche se tipicamente numerabili, ricorrono negli esempi con articolo zero:

- (3) a. avere sete  
b. prendere freddo
- (4) a. cercare casa  
b. meritare lode

All'argomento fa accenno Serianni, da cui provengono gli esempi in (3) e (4) (1989: 183), secondo il quale questi casi sono da considerare "locuzioni verbali corrispondenti al significato di un verbo semplice" (*ibid.*)<sup>1</sup>. Se ne trova menzione anche in Renzi 1988, che però chiama in causa la funzione sintattica del sostantivo post-verbale (d'ora in avanti NPV, nome post-verbale). L'autore scrive che "L'oggetto senza articolo è escluso per i nomi che non rientrino nella categoria dei nomi di massa, per es. con i numerabili" e illustra la restrizione con l'esempio seguente (1988: 380):

- (5) \* Rompono vaso.

Così, nelle sue linee generali, il problema può essere posto nei seguenti termini: perché (5), con il NPV *vaso*, risulta mal costruita, mentre (1), (2) e (4), con i NPV *pavimento*, *ala*, *casa* e *lode* sono naturali?

## 2. I NPV DELLA COSTRUZIONE *FareSport*

Il nostro interesse verte esclusivamente sulle combinazioni in cui il nome privo di articolo è preceduto dal verbo *fare* e in particolare su quattro NPV, *bicicletta*, *canoa*, *piscina* e *vela*, invariabilmente considerati numerabili. Espressioni come quelle in (6), piuttosto comuni in italiano, contengono il verbo *fare* come in (1) (2) ma divergono da queste ultime sia nella composizione sintattica sia nel significato. Assenti alla voce FARE nel *Grande Dizionario della Lingua Italiana* fondato da Salvatore Battaglia, esse designano una pratica sportiva svolta per svago, professione o altro.

<sup>1</sup> Simili descrizioni sono sovente utilizzate. Sensini (1997: 79), ad esempio, scrive che "l'articolo si omette davanti ai nomi che si uniscono strettamente al verbo, formando con esso un'unica espressione [...]". Da un lato, il termine 'omettere' è problematico perché implica che l'articolo prima ci sia e che successivamente venga in qualche modo "cancellato"; dall'altro lato, se si vuole parlare di 'stretta unione' tra verbo e NPV, per non rimanere nel vago bisognerebbe specificare che cosa questo esattamente significhi in termini sintattici. In generale, l'impressione è che il significato di un verbo semplice corrispondente non sia sempre agevole da identificare.

Nella costruzione, denominata *FareSport* in Mirto (in stampa), i NPV si presentano privi di articolo<sup>2</sup>:

(6) Leo fa bicicletta, Luca fa canoa, Marta fa piscina e Piero fa vela.

Paragonate a frasi mal costruite come (5), ma anche ad una improbabile *Fanno vaso*, che cosa consente a questi NPV di *fare* di ricorrere ad articolo zero? La tesi che qui sosteniamo è che le frasi in (6) risultano ben costruite perché i NPV partecipano al costrutto con il tratto [-NUMERABILE]. L'idea può essere riformulata affermando che i NPV di (6) si comportano come nomi di massa.

Lorenzetti (2011) individua alcune caratteristiche sintattiche dei nomi di massa in ciò che riguarda la determinazione. Qui di seguito le presentiamo (adattando gli esempi a seconda delle esigenze), accertandoci di volta in volta che i NPV di (6) le posseggano.

Una proprietà distintiva dei nomi di massa riguarda la flessione, che per Lorenzetti costituisce la loro "principale caratteristica". I nomi di massa, afferma l'autore, sono "inerentemente singolari" (\*i *sangui*). Di alcuni si può trovare il plurale, ma si tratta a suo avviso di "controesempi apparenti", come in (7b), dove il plurale *oli* segna un cambiamento semantico che vale "tipo, marca di olio":

(7) a. Giorgio fa olio.  
b. Giorgio fa oli.

Anche nel caso di (6) il possibile plurale del NPV è da considerare un controesempio apparente:

(8) a. Leo fa bicicletta.  
b. Leo fa biciclette.

Il plurale in (8b) comporta, rispetto a (8a), un cambiamento semantico che investe l'intero costrutto invece del solo sintagma in cui ha sede la commutazione tra singolare e plurale. Si tratta allora di una variazione globale, anziché locale (v. La Fauci 2011: 274–275). In effetti, mentre (8a), come negli altri casi in (6), dice della pratica di un'attività sportiva, (8b) designa la costruzione di biciclette, con il NPV come oggetto di creazione (un *effected object*, nei termini di Fillmore 1968) il cui singolare è (*Leo fa*) una *bicicletta* piuttosto che (*Leo fa*) *bicicletta*<sup>3</sup>. Si può allora affermare che in (6) i NPV ricorrono necessariamente al singolare, proprio come accade ai nomi di massa.

<sup>2</sup> Un ulteriore significato associabile alle espressioni in (6), ad esempio *Io faccio* (= *studio*) *canoa*, non verrà preso in considerazione.

<sup>3</sup> Il NPV di (8a) reagisce ai test come un oggetto diretto (v. *infra*), ma nessuna delle due categorie di Fillmore 1968, cioè *effected* e *affected objects*, appare applicabile.

Un'altra proprietà ha a che vedere con i quantificatori indefiniti. Modificato da *molto*, ad esempio, un nome di massa come *olio* ricorre al singolare (il plurale determina effetti paralleli a (7b)), mentre un nome normalmente numerabile come *sedia* richiede obbligatoriamente il plurale:

- (9) a. Giorgio fa molto olio.  
 b. Giorgio fa molte sedie.  
 c. \* Giorgio fa molta sedia.

Applicando il test a (6), osserviamo il seguente comportamento:

- (10) a. Leo fa molta bicicletta.  
 b. Luca fa molta canoa.  
 c. Marta fa molta piscina.  
 d. Piero fa molta vela.

Anche *bicicletta*, *canoa*, *piscina* e *vela* permettono al quantificatore indefinito di ricorrere al singolare, mostrando così un comportamento parallelo a quello del nome di massa *olio* in (9a). Quanto al significato, un paragone tra (7a) e (9a) mostra che, con l'introduzione del quantificatore, l'unico cambiamento semantico riguarda la quantità di olio. La differenza di significato è così locale perché rimane confinata all'interno del sintagma in cui ha luogo la modificazione. È quanto accade anche nelle coppie in (6)(10): a cambiare è soltanto quanta attività sportiva/fisica si pratica e la variazione è allora locale perché il cambiamento di significato rimane confinato al sintagma post-verbale.

La possibilità di pluralizzare illustrata in (11) potrebbe di nuovo indurre a ritenere numerabili i NPV di (6), come accade con *sedia* in (9b, c):

- (11) a. Leo fa molte biciclette.  
 b. Luca fa molte canoe.  
 c. Marta fa molte piscine.  
 d. Piero fa molte vele.

Ma tali plurali, come si è già detto, producono un cambiamento di significato che esorbita dal sintagma in cui ha sede la modificazione e comporta un cambiamento semantico che riguarda la costruzione. È, in altri termini, una variazione globale. I NPV di (11) sono da interpretare come oggetti di creazione e non è quindi corretto concludere che essi siano la commutazione al plurale delle occorrenze in (10).

Per Lorenzetti 2011, un'ulteriore proprietà dei nomi di massa consiste nella possibilità di combinarsi al singolare con l'articolo partitivo, mentre i numerabili necessitano del plurale. Così, va bene la frase con il nome di massa in (12a), mentre (12b) e (12c) illustrano l'obbligatorietà del plurale con un nome numerabile:

- (12) a. Giorgio fa dell'olio.  
 b. Giorgio fa delle sedie.  
 c. \* Giorgio fa della sedia.

E, ancora una volta, le frasi in (6) mostrano che i NPV si comportano come i nomi di massa, perché con l'articolo partitivo, possibile, si dispongono al singolare<sup>4</sup>:

- (13) a. Leo fa della bicicletta.  
 b. Luca fa della canoa.  
 c. Marta fa della piscina.  
 d. Piero fa della vela.

Si consideri ora la funzione sintattica dei NPV delle frasi in (6). Essi consentono la cliticizzazione col *ne* partitivo, come illustrato in (14), una proprietà esclusiva degli oggetti diretti (v. Rosen 1988; per ulteriori argomenti v. Mirto, in stampa):

- (14) a. Leo fa bicicletta. Ne fa molta.  
 b. Luca fa canoa. Ne fa tanta.  
 c. Marta fa piscina. Ne fa parecchia.  
 d. Piero fa vela. Ne fa troppa.

I NPV in (6) mostrano allora proprietà che caratterizzano nomi di massa con la funzione di oggetti diretti. Ciò spiega perché essi si comportano difformemente da *vaso* in (5) oppure in \**Fanno vaso*. Questo NPV rifiuta l'articolo zero perché, difformemente dai NPV in (6), non può ricorrere come non numerabile<sup>5</sup>.

### 3. CONVERSIONE?

Ciò che si è osservato per NPV come *bicicletta* è la possibilità di ricorrere come nomi non numerabili. Nicolas (2002) affronta l'argomento di nomi normalmente numerabili che in certi contesti ricorrono come nomi di massa. L'articolo, dal titolo *Semantic and pragmatic factors in the interpretation of conversion of count nouns into mass nouns in French*, si concentra su una *vexata quaestio*: il possibile uso dell'articolo partitivo con nomi di

<sup>4</sup> Le frasi con articolo partitivo risultano molto meno frequenti di quelle con articolo zero e appaiono di registro più alto.

<sup>5</sup> Vanno segnalati quei casi, non pochi, in cui nomi normalmente numerabili si combinano ad articolo zero con *fare*. Nel recente *Buttanissima Sicilia* (P. Buttafuoco, Bompiani, 2014), ad esempio, si trova: *Chi è solito fare gruzzolo* (p. 171), *tanto cemento intorno da fare orgia con le lattine* (p. 174), *la gramigna i cui fittoni [...] fanno prato strozzando la nepitella*. Degno di nota è l'effetto stilistico determinato dall'articolo zero.

animali, come con *lapin* ‘coniglio’ e *kangourou* ‘canguro’ (ad esempio in *Pour votre manteau, désirez-vous du lapin ou du kangourou?*). Ma casi come quelli in (6), anche se in francese se ne trovano di paragonabili (per esempio *faire de la voile, faire du vélo*) non sono presi in considerazione né nel lavoro di Nicolas né, a nostra conoscenza, altrove.

Ora, il termine ‘conversione’ induce a pensare a un’operazione in cui (*un*) *lapin* [+NUMERABILE] è elemento che concettualmente precede e serve da base per (*du*) *lapin* [-NUMERABILE]. Così intesa, la conversione contrasta con l’idea saussuriana della “essence purement négative, purement différentielle, de chacun des éléments du langage auxquels nous accordons précipitamment une existence...” (Saussure 2002: 64–65). In termini differenti, e con le parole di Culler (1986: 57), secondo Saussure nella *langue* “there are no positive, self-defined elements with which to start”<sup>6</sup>. Così, un qualsiasi valore, un qualsiasi tratto, anche quello della numerabilità di un qualunque nome, non è attribuibile *a priori* e non preesiste alla composizione sintattica. È in quest’ultima, piuttosto, che vanno cercate le ragioni che determinano la natura non numerabile dei NPV in (6) e dunque la possibilità di ricorrere ad articolo zero.

#### 4. L’INTERSEZIONE TRA METONIMIA, ELLISSI E IPONIMIA

Come si è già osservato, ognuna delle espressioni in (6) è riconducibile alla pratica regolare e non necessariamente professionale di uno sport o di un’attività fisica, parallelamente a quanto accade, ad esempio, con un NPV come *pallavolo/scherma* in *Leo fa pallavolo/scherma*. Per rendere conto delle proprietà delle frasi in (6), ci appare ragionevole l’ipotesi che vede *Leo fa pallavolo/scherma* come il risultato di un’ellissi che ha inizio con l’espressione in (15a):

- (15) a. Leo fa uno sport.  
 b. Leo fa uno sport, lo sport della pallavolo/scherma.  
 c. Leo fa lo sport della pallavolo/scherma.  
 d. Leo fa la pallavolo/scherma.  
 e. Leo fa pallavolo/scherma.

<sup>6</sup> L’idea viene espressa con forza, chiarezza e condivisibili avvertimenti anche da Derossi (1965: 89–90): “Il postulato basilare, del quale bisogna sin dall’inizio appropriarsi saldamente, e avere sempre di mira in seguito, se non si voglia scivolare inavvertitamente – com’è in ogni momento estremamente facile – fuori dalla più genuina concezione saussuriana, è il seguente: ciò che viene *prima*, nell’ambito linguistico, consiste nel *legame fra le cose*, non nelle *cose stesse*” [corsivi nell’originale].

L'espansione in (15b) introduce un ulteriore sintagma post-verbale che specifica l'attività praticata da Leo. La specificazione produce due occorrenze di *sport*. Eliminando la prima, tale ridondanza viene risolta in (15c), il cui sintagma post-verbale contiene due nomi nella relazione semantica di iperonimo-iponimo: la testa del sintagma è l'iperonimo *sport*, mentre nel complemento troviamo *pallavolo* o *scherma*, due dei suoi numerosi iponimi (una classe aperta). In (15d) l'iperonimo viene cancellato senza che ciò pregiudichi la sua recuperabilità lessicale e funzionale<sup>7</sup>. L'ultimo passaggio, quello che consente a *pallavolo/scherma* di ricorrere con articolo zero, è possibile perché tali NPV partecipano al costrutto come non numerabili e si comportano come nomi di massa.

Ciò che differenzia i NPV in (6) da termini come *pallavolo* o *scherma* in *Leo fa pallavolo/scherma* è il rapporto metonimico che si può instaurare tra iperonimo e iponimo<sup>8</sup>. Esso è inesistente con *pallavolo* e *scherma*, mentre caratterizza per contiguità causale *bicicletta*, *canoa*, *vela* e *piscina*, che sono gli strumenti (cfr. *Mario è una buona lama*, in cui *lama* vale *tiratore di spada*) o il luogo (cfr. *Palazzo Chigi sblocca le grandi infrastrutture*, con *Palazzo Chigi* che sta per *il Governo*) indispensabili per svolgere una certa attività sportiva o fisica. Ellissi, iponimia e metonimia si intersecano così in (16) (prevale in (16d) l'interpretazione con il NPV come *effected object*):

- (16) a. Leo fa uno sport.  
 b. Leo fa uno sport, lo sport della bicicletta.  
 c. Leo fa lo sport della bicicletta.  
 d. Leo fa la bicicletta.  
 e. Leo fa bicicletta.

Se è ovvio pensare a *bicicletta* come iponimo di *veicolo* (*a due ruote*) oppure a *canoa* come iponimo di *imbarcazione*, meno ovvio è concepire questi termini come iponimi di *sport* o *attività fisica*. Tuttavia, è questo che le espressioni in (6) suggeriscono, con correlati sintattici di una certa rilevanza. Le frasi mostrano un collegamento tra numerabilità e iponimia. Da numerabile, un tratto che può essere imposto dal predicato legittimatore, *bicicletta* risulta iponimo di *veicolo*. È questo, ci sembra, che rende conto della innaturalità di *\*Rompono bicicletta*. Come non numerabile, invece, *bicicletta* entra in relazione iponimo-iperonimo con *sport* o *attività fisica* e in combinazione con il verbo *fare* consente l'articolo zero.

<sup>7</sup> Le frasi con il NPV preceduto dall'articolo determinativo sono meno comuni, e marcate almeno sull'asse diafasico, rispetto a quelle con articolo zero.

<sup>8</sup> Su un fenomeno parallelo riguardante un costrutto specializzato per l'espressione delle professioni, ad esempio *Gianni fa il violino*, *Leo fa la tromba*, v. La Fauci & Mirto 2004: 339.

## BIBLIOGRAFIA

- Culler, J. (1986). *Ferdinand de Saussure*. Ithaca, New York: Cornell University Press.
- Derossi, G. (1965). *Segno e struttura linguistici nel pensiero di Ferdinand de Saussure*. Trieste: Del Bianco Editore.
- Fillmore, C. J. (1968). The case for case. In E. Bach & R. T. Harms (a cura di), *Universals in Linguistic Theory*. New York: Holt, Rinehart & Winston, 1–88.
- La Fauci, N. (2011). *Relazioni e differenze. Questioni di linguistica razionale*. Palermo: Sellerio.
- La Fauci, N. & Ignazio M. M. (2004). Italian people at work: Jobs in Lexical syntax. In C. Leclère, É. Laporte, M. Piot & M. Silberztein (a cura di), *Lexique, Syntaxe et Lexique-Grammaire. Papers in Honour of Maurice Gross, Lingvisticae Investigationes Supplementa 24*. Amsterdam/Philadelphia: John Benjamins, 325–342.
- Lorenzetti, L. (2011). Nomi di massa. In *Enciclopedia dell'italiano Treccani*, online, [http://www.treccani.it/enciclopedia/nomi-di-massa\\_\(Enciclopedia\\_dell'Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/nomi-di-massa_(Enciclopedia_dell'Italiano)/).
- Mirto, I. M. (2010). Nomi post-verbali e articolo zero in italiano. In N. Prantera, A. Mendicino & C. Citraro (a cura di), *Parole. Il lessico come strumento per organizzare e trasmettere gli etnosaperi*. Rende: Centro Editoriale e Librario, Università della Calabria, 589–607.
- Mirto, I. M. (in stampa). Restrizioni sull'articolo: *fare l'avvocato vs. fare corsa*. In *Le relazioni irresistibili. Scritti in onore di Nunzio La Fauci per il suo 60esimo compleanno*. Pisa: ETS.
- Nicolas, D. (2002). Semantic and pragmatic factors in the interpretation of conversion of count nouns into mass nouns in French, online, <http://d.a.nicolas.free.fr/pdf/Nicolas-Conversions.pdf>.
- Renzi, L. (1988). L'articolo. In L. Renzi (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, Vol. I. Bologna: il Mulino, 357–424.
- Rosen, Carol (1988). *The Relational Structure of Reflexive Clauses. Evidence from Italian*. New York: Garland.
- Saussure, F. de (2002). *Écrits de linguistique générale. Texte établi et édité par Simon Bouquet et Rudolf Engler*. Parigi : Gallimard.
- Sensini, M. (1997). *La grammatica della lingua italiana*. Milano: Mondadori.
- Serianni, L. (1989). *Grammatica italiana. Italiano comune e lingua letteraria*. Torino: Utet.



WHERE METONYMY, ELLIPSIS, AND HYPONYMY MEET:  
BRIEF REMARKS ON *BICICLETTA* AS A MASS NOUN.

Summary

This paper deals with four Italian nouns, *bicicletta* 'bicycle', *canoa* 'canoe', *piscina* 'swimming pool', and *vela* 'sail', normally considered as concrete and countable. In combination with *fare* 'do/make', they work as effected objects (Fillmore 1968) if an article occurs, as in *Leo fa una bicicletta* 'Leo builds a bicycle'; without, their meaning relates to the regular practice of physical activity, e.g. *Leo fa bicicletta* 'Leo goes in for cycling'. Thus the presence/absence of the article brings about *global* semantic effects, namely a change of the whole construction. It is shown that when *bicicletta*, *canoa*, *piscina*, and *vela* lack an article they behave as *mass nouns*. The hypothesis is put forward that such an unexpected finding results from the intersection of metonymy, ellipsis, and hyponymy.

Keywords: *zero article, metonymy, ellipsis, hyponymy, mass nouns, nominal inflection*

